



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

## Università degli studi di Catania

### RELAZIONE RIASSUNTIVA FINALE

della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa ad 1 posto di professore universitario di ruolo, di I fascia, indetto con D.R. n. 241/valcomp del 20.12.2002. Facoltà di Giurisprudenza - settore scientifico disciplinare Ius/07.

Alle ore 12 del giorno 09.09.2003 presso i locali della Facoltà di Giurisprudenza della Università degli Studi di Catania, via Gallo 24, si sono riuniti i seguenti Professori:

- Luigi Montuschi (presidente)
- Giuseppe Ferraro
- Mariella Magnani
- Roberto Carabelli
- Sebastiano Caruso (segretario)

membri della Commissione nominata con D.R. n. 46/3/valcomp del 24.04.03.

La commissione giudicatrice per il concorso ad 1 posto di professore universitario di ruolo, I fascia, indetto con D.R. n. 241/valcomp del 20.12.2002 si è riunita, fatta eccezione per la I riunione avvenuta in via telematica, presso i locali della Facoltà di Giurisprudenza della Università degli Studi di Catania, via Gallo 24 nei seguenti giorni ed orari:

I riunione via telematica: giorno 22.07.2003 dalle ore 9,00 alle ore 11,00;

II riunione: giorno 08.09.2003 dalle ore 17,30 alle ore 20,30;

III riunione: giorno 09.09.2003 dalle ore 9,30 alle ore 11,30;

IV riunione: giorno 09.09.2003 dalle ore 12 alle ore 12,30;

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 4 riunioni iniziando i lavori il 22.07.2003 e concludendoli il 09.09.2003

- Nella prima riunione sono stati fissati i criteri di massima per la valutazione dei candidati.
- Nella seconda riunione sono esaminate i titoli e le pubblicazioni dei candidati e sono stati formulati i giudizi individuali e collegiali.
- Nella terza riunione sono stati redatti i giudizi complessivi e formulata la valutazione di idoneità.
- Nella quarta riunione è stata redatta la relazione riassuntiva finale.

Il Prof. Sebastiano Caruso membro della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, e due copie della relazione riassuntiva dei lavori svolti). Una copia dei verbali viene inviata tramite e mail.

Tutto il materiale concorsuale viene sistemato in un plico chiuso e firmato dal presidente e dal Segretario.

La Commissione viene sciolta alle ore 12,30  
Catania, 9 settembre 2003  
Letto approvato e sottoscritto seduta stante.  
La Commissione

Prof. Luigi Montuschi

Prof. Giuseppe Ferraro

Prof. Mariella Magnani

Prof. Roberto Carabelli

Prof. Sebastiano Caruso

-

## **ALLEGATO A)**

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

**CANDIDATO: ANTONINO LO FARO.**

### **Giudizi individuali:**

#### **Commissario Prof. Luigi Montuschi**

Dottore di ricerca in Scienze Giuridiche, ricercatore presso l'Università di Siena dal gennaio 1995 all'ottobre 1997 e, dopo la conferma, dal novembre 1997 al settembre 2000 presso l'Università di Catania, è stato dichiarato idoneo nel concorso di seconda fascia nel luglio 2000 e dal 1° ottobre 2000 è professore associato di diritto del lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania.

Ha svolto un'intensa e significativa attività di formazione all'estero (all'Università di Brema e alla *London School of Economics*).

L'attività didattica e di formazione è particolarmente apprezzabile per contenuti e varietà di interessi.

Autore di oltre venti lavori fra articoli, note, interventi a convegni, è redattore della rivista "il lavoro nelle pubbliche amministrazioni", ed è stato redattore della rivista "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali" e della rivista "Il diritto del mercato del lavoro".

Il prof. Lo Faro ha presentato due saggi monografici: il primo risale al 1999 ed è stato tradotto in inglese e pubblicato ad Oxford l'anno successivo. La monografia, ampia ed articolata, tratta il tema della contrattazione collettiva comunitaria: il candidato ha sottolineato la specificità e i limiti della contrattazione comunitaria e le condizioni rispettando le quali i contratti collettivi comunitari hanno una rilevanza giuridica, pena la sostanziale irrilevanza.

Il saggio si segnala per la profondità e completezza dell'analisi e la non comune conoscenza della vasta letteratura in materia, nonché per l'uso corretto della metodologia non solo giuridica.

Nella seconda monografia, presentata in edizione provvisoria, il candidato ha affrontato la tematica dei processi di *outsourcing* e delle ricadute sui rapporti di lavoro.

Anche in questo saggio il prof. Lo Faro ha confermato le buone doti di studioso attento al dato comparato e all'interpretazione in chiave economica dei fenomeni giuridici: le prospettive ricostruttive dovranno peraltro tener conto, nell'edizione definitiva, della legislazione delegata, mentre è auspicabile una rilettura che elimini qualche refuso e renda più comprensibili le pagine nelle quali il candidato ha messo a confronto le teorie economiche dell'impresa, partendo da Coase e da Williamson, per trarne i corollari sul versante giuslavoristico.

Conclusivamente, il candidato ha dimostrato nei saggi minori, come nei lavori di più ampio respiro, un'apprezzabile padronanza del metodo congiunto alla capacità di coniugare le teorie economiche con i fenomeni giuridici, nonché una notevole conoscenza del sistema comunitario, doti che valgono a segnalarlo come uno studioso serio che ha ormai raggiunto una piena maturità scientifica.

### **Commissario Prof. Giuseppe Ferraro**

Il prof. Antonino Lo Faro presenta un curriculum di elevato interesse, sia con riferimento all'attività didattica, sempre intensa e continua, sia relativamente a quella scientifica. Il suo impegno accademico si è sviluppato tra due sedi universitarie - quella dell'Università di Siena e dell'Università di Catania - che gli hanno consentito una varietà di esperienze ed originali percorsi di ricerca.

Il fulcro dei suoi interessi scientifici è concentrato sulle tematiche del Diritto Comunitario, in ordine al quale il candidato presenta numerose pubblicazioni, sino a pervenire all'impegnativo lavoro monografico, parzialmente tradotto in inglese, su "*Funzioni e finzioni della contrattazione collettiva comunitaria*". In questo lavoro il candidato affronta con originalità la tematica delle fonti del diritto nell'ottica dell'ordinamento comunitario, concentrando in particolare l'attenzione sulla contrattazione collettiva comunitaria che, ad avviso del candidato, presenta connotati e finalità non facilmente riconducibili nelle categorie ricostruttive della contrattazione nazionale.

Altrettanto interessante è il recente contributo su "*Processi di outsourcing e rapporti di lavoro*", che costituisce un originale studio di taglio interdisciplinare volto a mettere in discussione alcune idee correnti della dottrina economica sulla valenza dei costi di transazione nel determinare i processi di esternalizzazione. Il lavoro, ancora in una stesura provvisoria, prelude ad interessanti sviluppi in relazione all'attuale fase di revisione della normativa in materia.

In relazione ai contributi scientifici forniti, il candidato dimostra di avere raggiunto la piena maturità scientifica.

## **Commissario Prof.ssa Mariella Magnani**

Il candidato, dopo aver conseguito il titolo di dottore di ricerca nell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, è stato ricercatore nell'Università di Siena e di Catania e attualmente è professore associato nell'Università di Catania. Presenta due lavori monografici rispettivamente su "Funzioni e finzioni della contrattazione collettiva comunitaria" (Giuffrè 1999) e "Processi di *outsourcing* e rapporto di lavoro" (Giuffrè 2003), nonché numerosi scritti minori che denotano la predilezione per i temi relativi alle politiche sociali europee ed al diritto del lavoro dell'Unione Europea e ne attestano la continuità nell'impegno di ricerca.

La prima monografia del 1999, i cui risultati sono pubblicati anche in inglese nel 2000, analizza la questione della collocazione della contrattazione collettiva nel contesto normativo-istituzionale dell'ordinamento comunitario. La tesi di fondo della monografia, espressa anche nel suo titolo, vale a dire la sostanziale irriducibilità della contrattazione collettiva comunitaria, quale disegnata nell' APS, ad un vero e proprio fenomeno di autonomia collettiva e la sua configurabilità quale risorsa regolativa dell'ordinamento comunitario, messa in campo quale antidoto alla crisi regolativa che l'affligge, è bene argomentata, con ampio supporto anche della dottrina sociologica e politologica.

Nel secondo volume, pubblicato in edizione provvisoria, il candidato affronta la questione oggi cruciale dei rapporti tra disintegrazione verticale dell'impresa e diritto del lavoro. Pur trattandosi di lavoro in edizione provvisoria, esso contiene spunti interessanti, specie in ordine alla idoneità della riconduzione della fattispecie di esternalizzazione all'appalto ovvero alla interposizione a giustificare tutele e discipline differenziate dei rapporti di lavoro.

Nel complesso la produzione del candidato dimostra una notevole capacità argomentativa, una sempre presente tensione a conseguire risultati originali, una non comune cultura interdisciplinare. E tali doti inducono ad esprimere un giudizio di piena maturità scientifica.

## **Commissario Prof. Umberto Carabelli**

Conseguita la laurea in giurisprudenza nel 1988 presso l'Università di Catania ed il titolo di Dottore di ricerca in scienze giuridiche presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze - il candidato è divenuto nel 1995 ricercatore universitario di diritto del lavoro presso l'Università di Siena, ottenendo poi nel 1997 il trasferimento presso l'Università di Catania. Nel 2000, conseguita l'idoneità a Professore associato per il settore disciplinare JUS/07 - Diritto del lavoro, è stato chiamato a ricoprire siffatta disciplina dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania.

Particolarmente interessato alle tematiche del diritto del lavoro comunitario e comparato, il candidato ha svolto un'intensa attività formativa presso istituti universitari stranieri, tra cui la London School of Economics. Tali esperienze hanno lasciato tracce tanto nell'attività didattica, quanto nell'attività scientifica: a partire

dalla data di conseguimento del titolo di dottore di ricerca (1993), il candidato ha partecipato a numerose ricerche internazionali, sfociate in varie pubblicazioni, apparse anche in importanti riviste di lingua inglese.

Il candidato è autore di una numerosa serie di lavori minori, tutti di robusta fattura e denotanti ottime capacità critico-ricostruttive ed analitiche, a partire dai saggi più risalenti nel tempo - quali quelli sulla tutela della salute e della sicurezza dell'ambiente di lavoro in Italia e nei principali stati europei e quello sulla politica sociale europea dopo Maastricht - fino ai più recenti - quali quelli sull'incidenza ed efficacia delle pronunce della Corte di Giustizia in generale e specificamente sull'ordinamento italiano e quello sulle recenti riforme del diritto del lavoro in Italia e Spagna. Nell'ambito di questa produzione minore meritano inoltre di essere ricordati anche i contributi su autopoiesi e diritto sindacale, sull'immigrazione e sul part-time che, scritti in epoche diverse, si segnalano per la chiarezza espositiva, l'ottimo impianto sistematico e la profondità di analisi.

Il candidato presenta poi due monografie, l'una (pubblicata con riduzioni anche in lingua inglese) sulla contrattazione collettiva comunitaria (un tema al quale l'autore ha dedicato anche successivamente la propria attenzione) e l'altra - in edizione provvisoria - su esternalizzazione di attività d'impresa e rapporti di lavoro. La prima costituisce un fondamentale contributo allo studio del contratto collettivo comunitario quale fonte dell'ordinamento comunitario, offrendo nel contempo importanti spunti di riflessione sul ruolo dell'autonomia collettiva in quest'ambito (in relazione alle esigenze di garanzia di pluralismo sociale, di regolazione del lavoro in riferimento alle dinamiche del libero mercato, e finanche di attuazione dei diritti fondamentali); non manca, inoltre, una coraggiosa ed interessante proposta interpretativa dell'art. 39 Cost., in merito ai contratti collettivi interni traspositivi di direttive comunitarie. La seconda monografia, più incentrata sul diritto interno, manifesta con evidenza il suo carattere provvisorio sul piano sia della struttura che dell'analisi, ma denota comunque la buona impostazione teorica del candidato, e la capacità di coniugare in modo equilibrato il dato extragiuridico con quello giuridico.

La produzione del candidato risulta in generale di ottimo livello e, benché alquanto sbilanciata sul versante del diritto del lavoro comunitario e comparato, denota comunque la capacità di trattare con adeguata padronanza e profondità anche tematiche del diritto del lavoro interno. Egli va pertanto apprezzato non soltanto per l'impegnativo percorso formativo sviluppato nel corso della sua carriera e per l'attività didattica e di ricerca svolta, ma soprattutto per la qualità della produzione scientifica, che ne rivela le doti di attento studioso della disciplina giuslavoristica, capace di affrontare anche aspetti teorici di particolare complessità.

Alla luce di ciò, si ritiene che egli debba essere preso in piena considerazione ai fini della valutazione comparativa del presente concorso di prima fascia.

### **Commissario Prof. Sebastiano Caruso**

Dottore di ricerca presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, ricercatore presso la Facoltà di Economia dell'Università di Siena dal 1994,

confermato e successivamente trasferito presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania dal 1997, è attualmente professore associato presso la medesima facoltà.

Presenta 31 lavori, tra cui due monografie (la terza costituisce una parziale traduzione in inglese del primo lavoro).

La produzione minore si caratterizza per essere quasi interamente costituita da saggi di cospicuo rilievo, con scarsa presenza di note a sentenza e di altri interventi marginali (relazioni a convegni, recensioni, lavori di taglio informativo). A circa venti ammonta il numero di saggi, sempre rispondente a standard molto elevati di qualità, pubblicati sulle migliori riviste italiane e straniere e coerentemente attinenti ai percorsi di ricerca privilegiati dal candidato: salute e sicurezza sul lavoro, lavoro part-time, contrattazione collettiva europea, rapporti tra ordinamento interno e ordinamento comunitario nella prospettiva del dialogo giudiziale. Lo stesso taglio metodologico, sempre attento al dato sovranazionale e comparato, è utilizzato nella stesura dei saggi collocati al di fuori delle linee di ricerca prima evidenziate, in particolare in quelli sull'immigrazione, sul telelavoro e sulla analisi delle riforme intervenute nell'ordinamento spagnolo. In tutti i lavori il candidato dimostra, (in ciò agevolato dagli studi effettuati presso l'IUE di Firenze), ottima padronanza di sofisticati strumenti ermeneutici e teorici, mai inutilmente sfoggiati, ma metabolizzati e funzionalmente asserviti alla ricerca tematica. Particolarmente apprezzabile la cospicua pubblicistica in lingua inglese, che contribuisce alla presenza e alla diffusione della dottrina italiana nel dibattito giuslavoristico internazionale

Sicuramente innovativa nel panorama degli studi della dottrina italiana (e non solo), è la prima monografia, adattata e tradotta in inglese riscuotendo ampio riscontro nella comunità scientifica internazionale, come dimostrano le numerose recensioni di cui essa è stata oggetto sulle più prestigiose riviste internazionali (tra cui l'Industrial Law Journal, il Columbia Journal of European law, lo Yearbook of European Law, il Journal of Law & Society ed altri ancora).

L'ipotesi interpretativa avanzata dall'Autore è mirata alla individuazione della effettiva funzione che nell'ordinamento giuridico sovranazionale è possibile assegnare alla contrattazione collettiva. La monografia riesce a rappresentare efficacemente lo stato dei processi decisionali comunitari in materia di diritto del lavoro e di politica sociale, predisponendo un quadro di riferimento entro il quale l'oggetto della trattazione viene collocato in maniera originale e convincente. Particolarmente ricco lo stile espressivo.

La più recente monografia, presentata in edizione provvisoria ma già sufficientemente articolata nelle sue linee di sviluppo fondamentali, affronta in un ottica di diritto interno il tema dei rapporti tra processi di esternalizzazione e diritto del lavoro. Dopo una approfondita rassegna sui dibattiti economici in materia di teoria dell'impresa, l'autore giunge ad una valutazione di insufficienza della tradizionale bipartizione tra appalto e interposizione come efficace rappresentazione giuridica di una realtà dei processi di esternalizzazione spesso collocati lungo un crinale definito "ibrido". Da qui la prospettata esigenza di ridefinire sul piano qualificatorio i tratti della fattispecie, attraverso la individuazione di una categoria tendenzialmente

unitaria di “utilizzo di prestazioni di lavoro al di fuori dello schema codicistico di subordinazione”, rispetto alla quale gli spazi di liceità dovrebbero essere ricavati sulla base di considerazioni attinenti alle effettive esigenze di tutela.

La seconda monografia testimonia della compiuta maturazione scientifica del candidato, il quale alla luce dei suoi titoli didattici e scientifici merita un giudizio di piena idoneità all’inserimento nella I fascia della docenza.

### **Giudizio collegiale:**

Il curriculum del prof. Lo Faro riflette in positivo la formazione presso prestigiose università straniere. La sua produzione delinea la figura di uno studioso di solido impianto teorico e di ampia apertura culturale con particolare riferimento al diritto del lavoro comparato e comunitario. Mostra pure una piena padronanza dei convenzionali strumenti di ricerca applicati al diritto del lavoro, ecletticità metodologica mai disgiunta da rigore scientifico, che consentono il raggiungimento di risultati di indubbia originalità. Notevole e continua l’esperienza didattica.

Pertanto, la Commissione reputa che il Candidato possa essere preso in considerazione ai fini della valutazione comparativa.

### **CANDIDATO: ALBERTO PIZZOFERRATO .**

#### **Giudizi individuali:**

##### **Commissario Prof. Luigi Montuschi**

Dottore di ricerca nell’ottobre del 1995, ricercatore nell’agosto del 1996, confermato il 27 novembre 1999, ha conseguito l’idoneità a professore associato di diritto del lavoro nel maggio del 2001 e dal 1° novembre 2001 è professore associato di diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell’Università di Bologna, dove svolge l’insegnamento di diritto del lavoro sia nel corso di laurea in Economia aziendale sia nel corso specialistico in Direzione aziendale, ambedue presso la Facoltà di Economia dell’Università di Bologna.

Dall’anno accademico 2001 svolge anche per supplenza l’insegnamento di diritto del lavoro nel corso di laurea in Consulenti del lavoro della Facoltà di giurisprudenza dell’Università di Bologna.

L’attività didattica svolta è apprezzabile positivamente per ampiezza e contenuti. Autore di ottantaquattro pubblicazioni è capo-redattore della rivista elettronica internazionale “*Italian labour Law e-Journal*” dal 1998, e redattore della Rivista Italiana di diritto del lavoro dal 1999.

La produzione scientifica del prof. Pizzoferrato spazia nell’arco di oltre dieci anni ed è intensa, continua e diversificata, a dimostrazione di interessi poliedrici e di una curiosità che si è sviluppata a tutto campo.

Oltre ai numerosi articoli e alle note a sentenza, pregevoli per contenuto e ampiezza, il prof. Pizzoferrato presenta tre opere monografiche: la prima risale al 2000 e tratta il tema delle molestie sessuali sul lavoro. Il candidato ha analizzato con spunti di originalità la fattispecie, in assenza di regole giuridiche, coniugando fra loro le istanze comunitarie, le esperienze di altri paesi, specie degli Stati Uniti, il cui modello è stato raffrontato a quello italiano, con un occhio attento alle tecniche di tutela civilistiche e lavoristiche. Tecniche che presuppongono la valorizzazione dei contenuti di norme come l'art.2087 c.c. e la visione attenta dell'evoluzione giurisprudenziale delle categorie del danno, che privilegia il ricorso alla responsabilità *extra*-contrattuale, anche in ragione della natura assoluta dei beni lesi o messi in discussione.

La seconda monografia affronta un tema non lavoristico in senso stretto ed ha per oggetto "brevetto per invenzione e biotecnologie": si tratta di un saggio che testimonia la vastità degli interessi del candidato e la sua capacità di affrontarli attraverso un meditato e consapevole metodo comparato. Da ultimo, la recentissima monografia sulla "giustizia privata del lavoro" affronta il tema complesso e variegato della giustizia alternativa a quella giudiziaria: al centro dell'indagine stanno la conciliazione e l'arbitrato in materia di lavoro (alla luce della riforma del 1998).

Anche questa monografia conferma le qualità di studioso del prof. Pizzoferrato, attento al dato positivo filtrato attraverso la conoscenza dell'esperienza di altri paesi, acquisita con l'uso della comparazione. Conclusivamente il candidato ha dimostrato sia nei numerosissimi saggi, sia nelle opere di maggior respiro una sicura padronanza del metodo scientifico, varietà di interessi, buone capacità espositive e sistematiche che lo conducono a prospettare soluzioni generalmente condivisibili. Si tratta di uno studioso serio e sperimentato, che merita un giudizio di piena maturità scientifica.

### **Commissario Prof. Giuseppe Ferraro**

La produzione scientifica del prof. Alberto Pizzoferrato si presenta consistente, continua e dai contenuti eterogenei, contraddistinta da tre monografie e da innumerevoli lavori minori, in particolare note a sentenza.

La principale monografia sul tema delle molestie sessuali fornisce un contributo di rilievo in una tematica tradizionalmente trascurata nella pubblicistica giuslavoristica a differenza di quanto rilevabile in altri paesi la cui legislazione ed esperienza giurisprudenziale viene puntualmente esaminata ed approfondita. Si tratta dunque di un lavoro prevalentemente comparativistico, con un ricco materiale casistica ed altresì orientato a ricostruire alcune linee guida, anche in una prospettiva di regolamentazione della materia.

Del tutto originale è la successiva pubblicazione sul tema del "*Brevetto per invenzione e biotecnologie*": nel quale il candidato, con notevole sicurezza, si confronta con tematiche complicate, non soltanto lavoristiche, che presentano delicati



risvolti etici, giuridici e persino istituzionali, spaziando dalle biotecnologie avanzate ai test genetici ed alla produzione di alimenti transgenici.

Con la terza monografia il candidato mostra di avere acquisito una piena sicurezza nell'affrontare problematiche anche molto travagliate come quella della "*Giustizia privata del lavoro*". La prima parte, sulle conciliazioni, contiene un esame analitico dello stato della questione alla luce dei più consolidati orientamenti giurisprudenziali e dottrinali. Nella seconda parte, sull'arbitrato, il candidato si impegna in una originale ricostruzione unitaria dell'arbitrato rituale e di quello irrituale alla luce delle più recenti modifiche normative ed in vista di ulteriori riforme più volte preannunziate.

L'ampiezza ed eterogeneità degli interessi confermano una personalità scientificamente matura.

### **Commissario Prof.ssa Mariella Magnani**

Il candidato, dottore di ricerca nell'Università di Bologna, già ricercatore nell'Università di Trento, ed attualmente professore associato nell'Università di Bologna, presenta tre lavori monografici ("*Molestie sessuali sul lavoro*", Cedam 2000; "*Brevetto per invenzione e biotecnologie*", Cedam 2002; "*Giustizia privata del lavoro (conciliazione ed arbitrato)*", Cedam 2003) e numerosi scritti minori che ne attestano la continuità nell'impegno di ricerca.

Il primo volume contiene un apprezzabile tentativo di sistemazione concettuale del tema delle molestie sessuali; la tesi di fondo, anticipata fin dall'introduzione, è che ipotetiche forme di tutela legislativa specifica non servirebbero che a stabilizzare strumenti già individuati in via interpretativa. Interessante, per quanto riguarda le forme di tutela, è la valorizzazione della tecnica risarcitoria, anche sulla scorta di indicazioni tratte dal sistema nordamericano.

Il secondo volume, parte del trattato di diritto commerciale e di diritto pubblico dell'economia diretto da Francesco Galgano, tocca una tematica essenzialmente di diritto industriale, con una proiezione giuslavoristica circoscritta (v. la parte sulle invenzioni del dipendente).

Nel terzo volume, anch'esso parte del trattato di diritto commerciale e di diritto pubblico dell'economia diretto da Francesco Galgano, dedicato alla "*giustizia privata del lavoro*", viene compiuta innanzitutto una puntuale analisi della disciplina della conciliazione extragiudiziale. In proposito vengono affrontati i molteplici aspetti problematici emergenti dalla riflessione dottrinale e dall'esperienza giurisprudenziale, giungendo a risultati in gran parte condivisibili. Nell'esame dell'istituto arbitrale, il candidato non si sottrae ad un impegnativo sforzo di inquadramento teorico - affrontando la annosa ma fondamentale questione della riconducibilità dell'arbitrato al negozio o al processo con il supporto anche della dottrina processualistica - ed analizza le prospettive de iure condendo del tema (con particolare riguardo all'arbitrato di equità).

Nel complesso la produzione del candidato si caratterizza per la solidità di impianto e per la sicura capacità analitica e ricostruttiva, sostenuta da un'ampia padronanza della letteratura, non limitata a quella lavoristica, che consentono di formulare un giudizio di piena maturità scientifica.

### **Commissario Prof. Umberto Carabelli**

Conseguita la laurea in giurisprudenza nel 1990 ed il titolo di Dottore di ricerca in diritto del lavoro nel 1995 presso l'Università di Bologna, il candidato è divenuto nel 1996 ricercatore universitario di diritto del lavoro presso l'Università di Trento, ottenendo successivamente il trasferimento presso l'Università di Bologna su diverso settore disciplinare (N01X - Diritto privato). Nel 2001, conseguita l'idoneità a Professore associato per il settore disciplinare JUS/07 - Diritto del lavoro, è stato chiamato a ricoprire siffatta disciplina dalla Facoltà di Economia dell'Università di Bologna.

Nel corso della sua esperienza universitaria, si è particolarmente impegnato nell'attività didattica, insegnando anche discipline appartenenti ad altri raggruppamenti (Diritto dell'informatica, Diritto privato); sul versante scientifico ha svolto un'intensa attività di ricerca sia a livello individuale, sia partecipando a ricerche collettive; è inoltre intervenuto, anche come relatore, ad alcuni convegni nazionali ed internazionali. Tale attività, e la produzione scientifica che ne è conseguita, attesta una pluralità e varietà di interessi, anche estranei all'area disciplinare giuslavoristica: alcune pubblicazioni (e in particolare una monografia su "Brevetto per invenzione e biotecnologie") non possono, proprio per questo, essere prese specificamente in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

In ambito lavoristico, la produzione minore del candidato è caratterizzata anzitutto da una grande quantità di note a sentenza, o comunque da articoli e contributi ricognitivi dello stato della dottrina e della giurisprudenza, nonché della contrattazione collettiva, in relazione a disparate tematiche del diritto del lavoro; si tratta di una produzione che denota continuità di studio ed equilibrata tecnica espositiva e ricostruttiva, ma che risulta di limitato momento scientifico. Vi sono poi alcuni commenti a normative legali e contrattuali, di lineare fattura pur se privi di particolari spunti di originalità, ed alcuni saggi di contenuto più impegnativo. Tra questi si possono ricordare quelli su gratuità e lavoro subordinato (1995) e sulle invenzioni industriali del dipendente (2000) - in cui l'autore esamina in modo diligente ed articolato alcuni istituti lavoristici di crescente attualità - quello, più recente, sul trasferimento d'azienda - nel quale v'è una puntuale ricostruzione critica della disciplina comunitaria introdotta dalla Direttiva n. 98/50 - e infine l'ultimo, su mobbing e danno esistenziale (2002), dal quale emerge una maggiore capacità di riflettere originalmente su un tema di attualità, con implicazioni teoriche di rilievo.

Un progressivo miglioramento scientifico emerge anche dal confronto tra le due opere maggiori del candidato. Di esse la prima monografia, sulle molestie sessuali sul lavoro (2000), appare - salvo che nella parte relativa alle tecniche di tutela ed alle funzioni del risarcimento del danno (oggetto anche di pubblicazione a

sé) - acerba sul piano sistematico ed argomentativo, e manifesta qualche ambiguità definitoria e qualche sbavatura nella parte comparata. La seconda, sulla giustizia privata del lavoro (2003), presenta maggiore sistematicità e contiene alcuni spunti anche originali (ad es. in relazione al rapporto settore privato e settore pubblico); manca peraltro una riflessione teorica sulla specifica caratterizzazione, anche funzionale, della composizione stragiudiziale delle controversie di lavoro rispetto alla giustizia privata in generale.

Vanno dunque riconosciuti al candidato l'impegno didattico e scientifico, la continuità dell'attività di ricerca, una pluralità e varietà di interessi scientifici, chiarezza espositiva ed un progressivo miglioramento sul piano del metodo e dell'analisi del dato normativo, pur se dalla produzione scientifica emerge raramente la propensione a cimentarsi in modo originale con i profili teorici delle tematiche trattate e più in generale della disciplina giuslavoristica.

Alla luce di ciò, si ritiene che egli possa, benché con alcune riserve, essere preso in considerazione ai fini della valutazione comparativa del presente concorso di prima fascia.

### **Commissario Prof. Sebastiano Caruso**

Dottore di ricerca in Diritto del lavoro e relazioni industriali presso l'Università di Bologna, ricercatore presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento dal 1996, confermato e trasferito presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna nel 1999, è Professore associato presso la medesima facoltà dal 2001.

Presenta 88 pubblicazioni, tra cui due in corso di stampa e tre lavori monografici risalenti al 2000, 2002 e 2003.

Nell'ambito della consistente produzione minore - e pur con esclusione di circa quaranta note a sentenza, e di oltre venti contributi brevi pubblicati su Commentari e altri volumi collettanei - si segnala un'intensa attività saggistica che copre con non comune continuità di impegno un arco temporale compreso tra il 1992 e il 2003. L'ampia produzione denota varietà di interessi, solidità di impianto culturale e di metodo, elevate capacità di analisi e sicura padronanza degli strumenti di diritto comunitario. Di particolare rilievo i saggi sul trasferimento d'azienda e gli studi sul danno alla persona e sul lavoro nel settore no profit.

E' nell'ambito di una coerente linea di ricerca avviata da lavori precedenti e proseguita in lavori successivi che si inquadra la prima monografia, dedicata all'analisi di un tema che si pone al confine del tradizionale diritto del lavoro: le molestie sessuali. Le difficoltà insite nella trattazione del tema vengono affrontate dall'autore attraverso una razionale suddivisione degli argomenti che denota una eccellente capacità di individuare i molteplici profili di rilievo della materia trattata. La monografia, attenta anche ai risvolti sociologici del fenomeno, è principalmente dedicata alla ricostruzione della fattispecie giuridica attraverso un costante riferimento ad ordinamenti stranieri e sovranazionali e alla sua interazione con le tematiche attinenti alla discriminazione di genere. L'autore dimostra anche una

pregevole padronanza degli strumenti civilistici e approfondita conoscenza dei dibattiti in corso nella dottrina privatistica in merito alle nuove concezioni del danno e della responsabilità.

Anche la seconda monografia, dedicata ai brevetti per invenzione e biotecnologie, trova un qualche riscontro nella produzione minore. L'opera si segnala per il prestigio della collana che la contiene (il Trattato di Diritto commerciale diretto da Galgano) e per il fatto di rivelare una non comune varietà di interessi del candidato, anche se essa risulta invero attinente ad un tema affatto eccentrico rispetto al settore disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa.

La medesima collana ospita infine la terza monografia del candidato, rivolta all'analisi di un tema, la risoluzione alternativa delle controversie di lavoro, da qualche anno tornata all'attenzione della dottrina giuslavoristica a seguito delle innovazioni legislative intervenute sul finire degli anni novanta. Con questa opera il candidato dimostra notevoli doti ricostruttive non disgiunte da originalità di soluzione interpretative e innovatività dei contenuti (interessante il riferimento alla possibilità di soluzione delle controversie on-line).

L'ampia, variegata, e assidua produzione del candidato ne testimonia una sicura maturità scientifica e induce a formulare un giudizio di piena idoneità rispetto all'inserimento nella I fascia della docenza.

### **Giudizio collegiale**

La produzione scientifica del prof. Alberto Pizzoferrato delinea la figura di uno studioso di ampi interessi comprovati da una attività intensa, continua e diversificata sviluppatasi nell'arco di oltre dieci anni. Il prof. Pizzoferrato ha dimostrato una sperimentata attitudine alla ricerca scientifica, buona padronanza del metodo scientifico, nonché una apprezzabile capacità di coniugare istanze comunitarie, l'uso dello strumento comparato e buone doti di studioso anche del diritto civile ed industriale.

Notevole e continua l'esperienza didattica.

Pertanto, la Commissione reputa che il Candidato possa essere preso in considerazione ai fine della valutazione comparativa.



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA**

**ALLEGATO B) GIUDIZI COMPLESSIVI COMPARATIVI DELLA  
COMMISSIONE**

#### CANDIDATO: ANTONINO LO FARO

Il candidato, tenuto conto dei giudizi fin qui formulati, da intendersi integralmente richiamati, nonché tenuto conto di una valutazione comparativa con l'altro candidato, alla stregua dei criteri prefissati nella riunione del 22 luglio 2003, riceve il seguente giudizio collegiale complessivo di seguito esposto:

Il candidato manifesta particolare rigore metodologico, notevole capacità ricostruttiva e solida conoscenza degli istituti del diritto del lavoro e comunitario, nonché capacità di proporre risultati sistematici originali e innovativi. La piena maturità scientifica e la qualificata attività didattica e di ricerca comportano un giudizio positivo.

#### CANDIDATO: ALBERTO PIZZOFERRATO

Il candidato, tenuto conto dei giudizi fin qui formulati, da intendersi integralmente richiamati, nonché tenuto conto di una valutazione comparativa con l'altro candidato, alla stregua dei criteri prefissati nella riunione del 22 luglio 2003, riceve il seguente giudizio collegiale complessivo di seguito esposto:

Il candidato ha dimostrato attraverso la copiosa produzione di essere particolarmente meritevole per la continuità, la ampiezza e la capacità di analisi delle problematiche trattate anche in chiave comparata. L'apprezzabile attività didattica e la qualità della attività di ricerca svolta inducono a formulare un giudizio positivo.